

rite conclusioni. Questo scopo si può ottenere o in un comitato segreto, oppure in assemblea pubblica; io persisto a dire che deve essere in comitato segreto, salvo alla Camera poi di prendere quelle decisioni che crederà necessarie.

RADICE. A me pare che il ministro, quando parlava in risposta alle cose dette dal signor deputato di Piacenza, offerse egli di propria volontà o un comitato segreto, o una Commissione, e immediatamente io mi alzai e dissi: che sarebbe a preferirsi una Commissione.

Le ragioni che io dissi in quel momento per la Commissione esistono tuttavia, e credo che il fatto le abbia verificate; ad ogni modo il Ministero accettò la Commissione. Sembra ora che il Ministero non sia interamente soddisfatto del risultato della Commissione. Il Ministero preferisce un Comitato segreto, ed io credo che non sarebbe nè giusto, nè generoso il rifiutarlo. Siccome in quel momento io mi alzai e chiesi la Commissione, così ora domando che il comitato segreto sia concesso al Ministero. (Gazz. P.)

MELLANA. Io ho applaudito al signor ministro degl'interni quando nella seduta di sabato scorso, dopo di avere riconosciuto il bisogno di nominare una Commissione nel seno della Camera con incarico di ricevere delle segrete comunicazioni del Ministero, onde poi farne ad essa relazione, appoggiava non solo la proposta di un deputato che proponeva venisse la Commissione nominata dal sig. presidente, ma di più aggiungeva, desiderare fosse maggiormente in quella l'opposizione rappresentata.

Molte voci. Il ministro aveva detto solamente la metà.

MELLANA. Credo di non essermi ingannato, ne appello all'istesso sig. ministro.

IL MINISTRO DELL'INTERNO. Sì, ho detto precisamente che desiderava che nella Commissione fossero in maggior numero i membri dell'opposizione.

MELLANA. Ripeto ch'io ho applaudito a quell'atto del signor ministro, il quale, nel rendere onoranza alla lealtà dei suoi avversari politici, onorava se stesso; ed addimostrava una forte convinzione in quanto era stato dal Ministero operato. Ma non sono a quelle conformi le parole oggi dall'istesso ministro pronunciate, quando diceva, che se si fosse creduto da esso che la Commissione potesse portare giudizio sul Gabinetto, sarebbe stata sciocchezza il ricercare i giudici fra i propri avversari. Se le parole pronunciate sabato erano generose, queste invece sono un'accusa a tutta l'opposizione; ed io, come membro di essa, non posso accettarle. Infatti esse esprimono che i membri dell'opposizione non saprebbero far distinzione dalla loro posizione di quando fanno una coscienziosa opposizione, a quando fossero chiamati ad essere giudici. L'opposizione invece sa quanto deve a sè, sa quanto deve al paese, conosce abbastanza l'onore ed il proprio dovere per non confondere coll'opposizione la qualità dei giudici (*Applausi*). (Gazz. P. e Conc.)

STARA. Io ho domandato di parlare dopo quanto venne a dichiarare alla Camera il sig. Radice; e siccome il Deputato Radice è quasi autore della proposizione che a vece del comitato segreto di tutta la Camera, avesse luogo una Commissione speciale, venne a dichiarare poco conveniente che la Camera negasse di aderire alla domanda che fece il Ministero di essere sentito in comitato segreto.

Io, che sono precisamente nel caso contrario a quello in cui si trova il sig. Radice, io che feci la proposizione, non solo di non aderire, a che le informazioni del Ministero fossero date ad una Commissione, ma anzi votai contro a questo partito, io sono perciò in caso ancora di votare perchè ciascuno di noi sappia ciò che il Ministero

vuole dire, perchè ciascuno senza servirsi degli organi sensorii (*si ride forte*) della Commissione, sia in grado di fare giudizi da sè.

Io credo di esprimere anche un altro senso affatto contrario a quello del sig. Radice, ed è che non credo tanto inconveniente il diniegare che abbia luogo il comitato segreto di tutta la Camera per riguardo al Ministero; ma anche in questo credo che è più inconveniente per la Camera stessa piuttosto che pel Ministero.

Quindi non mi pare che per convenienza del Ministero al dire del sig. Radice, ma per convenienza della Camera, questo comitato segreto di tutta la Camera debba aver luogo. Parmi che a dare un giudizio così importante quale è quello sulla politica esterna (*Rumori*)....

Io appoggio perciò il partito che propende pel comitato segreto, per sentire che cosa crederà forse di aggiungere il Ministero; perchè da un dì all'altro, domani, e forse questa notte il Ministero può avere altre informazioni, ch non credeva poter dare, e giusta questo sistema mi pare che si possa dar luogo al comitato segreto.

IL PRESIDENTE. Invito il deputato Costantino Reta, che ora è presente, a prestare giuramento (*Ne legge la formula*).

RETA. Giuro.

(Gazz. P.)

BROFFERIO. Io chiedeva la parola per accennare alla politica ministeriale; ma ora è cangiata la controversia e si tratta unicamente di stabilire se sia giusta e opportuna l'istanza del sig. ministro perchè la Camera debba pronunciare sopra le conclusioni della Commissione.

Imporrò silenzio alle mie opinioni, reprimerò i battiti del cuore e parlerò freddamente per esaminare colle norme del diritto la questione di legalità che ci è sottoposta.

Allorchè il sig. deputato Gioia interpellava il Ministero sopra le dolorose condizioni di Parma e Piacenza, dichiarava il sig. ministro di esser pronto a dar ragione alla Camera in segreta adunanza, o ad una Commissione eletta dalla Camera, dello stato delle cose intorno all'opportunità di far guerra o di mantenere la pace, acciocchè la Camera, udite le informazioni dei ministri, ed esaminati i protocolli, fosse in grado di giudicare per mezzo della Commissione da lei nominata, della politica ministeriale.

Questa Commissione, dopo le seguite conferenze, riferisce alla Camera che le informazioni avute non corrispondessero alla sua aspettazione; censura la politica dei ministri, e dichiara che il ministro mal provvede alla salute della patria.

Questa sentenza della Commissione può essa venir sottoposta ad un'altra sentenza della Camera stessa?

Io rispondo negativamente. La Camera ha già deciso per mezzo della Commissione alla quale ha delegato i suoi poteri; e se la Camera consentisse a giudicare dopo il giudizio della Commissione, giudicherebbe due volte (*Applausi*).

Tal è, in diritto lo scioglimento della questione che si agita sull'istanza del sig. ministro, alla quale non potrei che oppormi se volessi rigorosamente interrogare i principii della legalità.

Ma non sia mai detto che in una controversia, dalla quale dipende, non dirò la vita o la morte del Ministero, ma la vita o la morte dell'italiana indipendenza, io voglia prevalermi di una vittoria che si direbbe riportata per sorpresa, e potrebbe dar loco a non sincere interpretazioni.

Vinca o soggiaccia la parte della Camera che vuole la pace, cada o trionfi la parte che fonda le italiane speranze nella guerra, è d'uopo che la battaglia sia in campo aperto con onorate armi e con generose intenzioni.